

Il bilancio di fine anno del sindaco Galimberti: cambiamenti e sfide per Varese

Pubblicato: Giovedì 28 Dicembre 2023



E' positivo il bilancio di fine anno del sindaco di Varese **Davide Galimberti**: a dirlo, lo stesso primo cittadino in un recente incontro con la stampa.

Galimberti ha presentato il suo bilancio 2023 evidenziando quelli che ritiene due aspetti fondamentali: il valore per la città che ha l'imminente compimento di interventi strategici per la città e le novità di importanza fondamentale per la quotidianità dei varesini all'interno del bilancio appena approvato.

?

Cambiamenti Imminenti per Varese

Galimberti ha sottolineato che Varese è: «Alla fase finale di alcuni servizi strategici che porteranno grandi cambiamenti nella città. Tra questi, l'espansione dello spazio culturale, **con i 7-8 mila metri quadrati con il polo della caserma**». Ma anche l'**estensione della pedonalità delle stazioni**, che trasformerà l'aspetto e il modo di vivere la città, che, il sindaco ne è certo «Influenzerà positivamente la percezione dei cittadini sulla città». Anche il **cambiamento dell'entrata in città con l'intervento di largo Flaiano secondo Galimberti** «Cambierà molto del modo di vivere Varese da parte sia dei cittadini sia di chi viene a lavorare e a passare del tempo qui».

Polo Culturale e Idea di Città

Riguardo al nuovo polo culturale, Galimberti ha evidenziato che non si tratta solo dello spostamento della biblioteca: «Parlare del nuovo culturale come “spostamento della biblioteca” è riduttivo – sottolinea Galimberti – Innanzitutto, si parla perlomeno di una pluralità di biblioteche, che include la biblioteca dei bambini, dei ragazzi e l’emeroteca. Poi c’è l’archivio del moderno, aule studio e altro». Inoltre, il sindaco sottolinea come «Il piano di governo del territorio (pgt) delinea l’orizzonte per i prossimi 20 anni, puntando su una città che investe sulla famiglia e sui giovani». Galimberti ha poi menzionato la prossima sfida per Varese: «Quella della velocità di collegamento con Milano, che riporterà al centro Varese come città attrattiva per vivere e lavorare».

Politica Locale e Nazionale

Galimberti ha poi discusso le dinamiche politiche, e a chi gli faceva notare come il centrosinistra funziona bene a Varese e meno a livello nazionale, e come al contrario il centrodestra a Varese vada male quanto va bene a livello nazionale ha risposto: «Il centrosinistra varesino rende incapace il centrodestra di incidere, sia a livello cittadino e provinciale. Per il centrodestra nazionale il grave errore politico è non avere considerato gli enti locali, che significa non avere considerato i servizi per la cittadinanza. Per il centrosinistra nazionale invece il problema è non avere costruito una vera alternativa credibile al centrodestra: quindi ora bisogna metterla in campo e costruirla».

Discorso simile anche per il centrosinistra provinciale: «Per esportare “il modello Varese”, il lavoro che dovrà fare nuova segreteria provinciale è creare le stesse condizioni per vincere anche a Busto e Gallarate, soprattutto attraverso il mondo civico e l’apporto di associazioni e gruppi. Inoltre oggi diverse realtà del centro destra non hanno più la forza di un tempo, la Lega non è più rappresentativa della provincia come in passato. E il centrosinistra può lavorare su questo. Un esempio positivo di questo modo di fare coesistere tante realtà è quello che ha portato alla vittoria di Marco Magrini in provincia»

Il suo “Campo Larghissimo” come modello nazionale, e i momenti salienti del 2023

Davanti alla richiesta di un commento del suo “campo largo”, formula vincente per il suo successo, il sindaco ha commentato: «Il mio si può definire più che campo largo, “campo larghissimo”: che coinvolge anche i movimenti civici. Se mi chiedete se è un modello, dipende: per essere portato efficacemente a livello azionale va riempito di contenuti, e di rapporti con gruppi e associazioni». Alla domanda “Qual è stato il peggiore e il migliore momento del 2023?” Il sindaco ha risposto: “Il peggiore è ogni momento che ministro Fitto dice qualcosa sul PNRR, perchè fa temere per tutti gli investimenti fatti sulle opere che abbiamo messo in campo grazie a loro. Di momenti brutti quindi ne ho avuti molti... I momenti belli non so dirli: me ne capitano tanti. Penso per esempio ai ragazzini della don Milani che sono venuti a fare gli auguri al Sindaco, con tanto di cartellone, è una soddisfazione».

Come sarà il dopo Galimberti?

A conclusione dell’incontro, inevitabile la domanda su come si vede nel futuro, se pensa a un “dopo Galimberti”. «Bisogna innanzitutto ricordare che noi sindaci di questa tornata facciamo già un anno in più, saremo in carica quindi fino al 2027. Il tempo che ci aspetta è ancora lungo: con le tante cose ancora da fare, direi che oggi il mio orizzonte è la conclusione del mandato. Anche perchè alla fine del mio periodo la città sarà ancora diversa: e l’attenzione è concentrata su questo. Non ci penso ancora, quindi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it